

Sfida dal sapore antico

Real M. Milan  
Ore 20.30  
RAI 1

Questa sera scatta l'operazione Bernabeu atto secondo: i rossoneri tornano nel mitico stadio 6 mesi dopo l'ultimo trionfo

Clima rovente, 90 mila spettatori incasso di oltre sei miliardi Sacchi ottimista, ma valuta i rischi Van Basten unico attaccante



# Tra incubi e dolci ricordi

Tutto è pronto per il retour-match di Coppa Campioni tra Real Madrid e Milan. Sacchi ha deciso: al Bernabeu giocherà una sola punta, Marco Van Basten. Si prevede un clima rovente, dopo le polemiche dichiarazioni del tecnico madricense Toshack. Novantamila saranno gli spettatori per un incasso di 6 miliardi. Da Milano sono arrivati più di mille tifosi rossoneri.

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECCARELLI

MADRID. Atmosfera da corrida, dichiarazioni al vetriolo, ambiente amentato, la milica ombra del Bernabeu che si allarga sempre più col passar dei minuti: scusate, ma non cascateci troppo. Son tutte cose vecchie, già viste e sentite. Una olografia da gran guignol per ritornare ai tempi in cui il Real Madrid faceva paura davvero e le squadre che avevano la sventura di passar dal Bernabeu venivano infilzate come il toro nell'arena dopo un lungo lavoro di sfianamento con le banderillas della provocazione. Benjamin Toshack, l'allenatore del Real, può abbaiare e prendersela con gli arbitri quanto vuole: il vecchio Real che divorava gli avversari è morto da un pezzo. E anche la caverna del Bernabeu, che ha inghiottito con incredibili recuperi squadre come Bayern, Anderlecht, Borussia, Stella Rossa e Inter, non è più minacciosa come è quella di una squadra, il Real, che in un anno e mezzo ha incontrato il Milan cinque volte perdendo in quattro occasioni e pareggiando in una. Un bilancio poco incoraggiante che cancella il vantaggio del glorioso e pesante passato del club spagnolo. Inutile vantare migliaia di coppe e trofei: i milanesi finora se ne sono inchiodati. E anche ieri, poco prima della partenza, facce tese o preoccupate non se ne vedevano. Più che i riferimenti al Real, davano semmai fastidio le allusioni all'Ascoli, e a questo strano Milan «double face» che in campionato va continuamente al tappeto e in Coppa si trasforma in una scintillante macchina da gol.

No, nessun problema psicologico, nessuna sindrome da cinque della sera (oltre tutto si gioca alle 20,30).

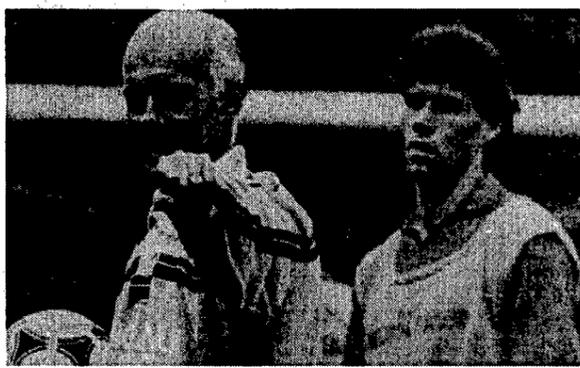
Può invece succedere, questo sì, che per una sera il Milan non si trasformi, che rimanga una normale squadra alle prese con i normali problemi di giocatori infortunati e convalescenti. Ecco, se il Milan galleggia in una improvvisa normalità, allora potrebbe arrivare i guai: il Real ridiventerebbe il babau d'Europa e il Bernabeu una caverna di fuoco e di dolore. Il resto son tutte «palabras», chiacchiere, la maschera del rito che in qualche modo bisogna pur celebrare.

Arrigo Sacchi, quando ha saputo delle dichiarazioni di Toshack, non ha fatto una piega. «Possono urlare quanto vogliono - ha detto - ma in campo si gioca undici contro undici. Se il Milan non si lascia aggredire, se gioca bene come sa, non sentirà la pressione dell'ambiente. Siamo convinti di poter passare il turno, ma dobbiamo dimenticarci di aver vinto per 2-0. Certo è un risultato che dà tranquillità, ma il Milan non si permetterà di difendersi: ne parlerebbe, verrebbe umiliato, perché non è una squadra che ha la pazienza di attendere gli avversari. Noi siamo abituati a aver un certo tipo di calcio, inutile provare a snaturarsi. Poi, pensateci un attimo: se alzissimo le bariccate pendendo lo stesso, tutti ci accuserebbero di non aver attaccato. E allora? Come la mettiamo?». Il solito Milan, quindi, anche se in campo ci sarà, come attaccante «vero», solo Van

Basten. Simone e Borgonovo restano in panchina, insieme a Massaro. Ci sarà invece Donadoni, che nella partita d'andata sostituì Rijkaard nella ripresa. L'olandese giocherà, anche se non ha smaltito completamente l'infiammazione al miglino del piede sinistro. «Ma non è una formazione difensivista», spiega Sacchi quasi fosse stato colto in flagrante reato. «Noi giochiamo sempre con un attaccante e altri quattro-cinque giocatori che vengono avanti. Anche quando c'è Gullit».

Ma il Real fa paura sì o no? «Beh è la squadra più forte d'Europa assieme al Bayern», sottolinea Sacchi. Ma noi non tremiamo. Prima della partita li guarderemo negli occhi, come sempre. Noi sappiamo come metterli in difficoltà: e se non lo sappiamo noi, non lo sa nessuno. E poi chi rischia di più, in questa partita, è il Milan. Loro in campionato vanno bene, sono primi. Per noi la situazione è differente, il campionato è ormai compromesso e quindi dovremmo ricominciare daccapo». Il Real ha anche il potere di far tornare Sacchi alla sincerità.

COPPA CAMPIONI			
Detentore OTTAVI - Finale 23 maggio 1990 a Vienna			
	Andata	Ritorno	
Malmö (Svezia)	0-0	Oggi	
Olympique Marsiglia (Francia)	2-0	Oggi	
Sparta Praga (Cec.)	2-2	Oggi	
MILAN (Italia)	2-0	Oggi	
Dniepr (Ucrs)	2-0	Oggi	
Bayern (Germania Ovest)	3-1	Oggi	
Steaua Bucarest (Romania)	1-0	Oggi	
Honved (Ungheria)	0-2	Oggi	
Malines (Belgio)	0-0	Oggi	
Aek Atene (Grecia)	2-0	Oggi	
Sredets (Bulgaria)	2-0	Oggi	
Real Madrid (Spagna)	2-0	Oggi	
Tirol Innsbruck (Austria)	2-0	Oggi	
Nentori 17 (Albania)	3-1	Oggi	
Pav Eindhoven (Olanda)	1-0	Oggi	
Benfica (Portogallo)	0-2	Oggi	



## REAL MADRID-MILAN

Buoy 1 Galli  
Chendo 2 Tassotti  
Gordillo 3 Maldini  
Sanchis 4 Colombo  
Hierro 5 Costacurta  
Ruggeri 6 Baresi  
Butragueno 7 Donadoni  
Mitchel 8 Rijkaard  
Sanchez 9 Van Basten  
M. Vazquez 10 Ancelotti  
Aldana 11 Evani

Arbitro: Vautrot (Fra)  
Julio Lorente 12 Pazzagli  
Augustin 13 Fuser  
Paco Lorente 14 Stroppa  
Losada 15 Messaro  
Esteban 16 Simone

Sacchi e in secondo piano, Marco Van Basten: il tecnico si affiderà al solo olandese in attacco. In panchina Simone e Massaro. In alto, il messicano Hugo Sanchez, 31 anni, centravanti madrileni

## E Gullit fa lo spettatore triste

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID. Giornata grigia ieri per Berlusconi: anzi, piena di nebbia. Voleva salutare i giocatori a Milanello, prima della partenza, ma una fitta nebbia gli ha impedito di alzarsi col solito elicottero che utilizza per le sue visite... pastorali. Nel villaggio rossoneri c'era una certa eccitazione: il tam tam dei giornali aveva già riportato le polemiche dichiarazioni di Benjamin Toshack, allenatore del Real Madrid, e poi il gran pentolone della vigilia s'era ormai messo a ribollire automaticamente. Assente Berlusconi, a rappresentare il vertice milanista c'era

però Adriano Galliani, braccio destro del presidente rossoneri. Galliani, senza cadere nel giochetto delle provocazioni, ha comunque risposto a Toshack abbastanza duramente: «Non so se sia una provocazione, l'unica risposta la daremo sul campo. Comunque, a proposito di decisioni arbitrali, nel «dare e avere» direi che siamo in credito. L'anno scorso, oltre al gol annullato a Gullit a Madrid, non ce ne hanno dati altri due: uno a Belgrado e l'altro a Brema. Toshack ha fatto male a dire queste cose perché l'anno scorso non allenava il Real».

separazione sarebbe stata inevitabile. «Già, c'è anche Gullit in questa trasferta. Dice: «è la prima partita importante che vedo da turista, spero che vinca il calcio. Il Milan mi sembra che stia bene, è concentrato nel modo giusto. L'anno scorso, a Belgrado, io ero molto più agitato. L'incertezza mi logorava, adesso almeno, sapendo di non poter giocare, sono tranquillo. Le polemiche del Real? Niente, sono provocazioni: «politiche» per scaldare l'ambiente. Se ci attaccano vuol dire che hanno paura. Il Bernabeu? È bello, ma io preferisco il Camp Nou di Barcellona e lo stesso San Siro». Poi una frase sibilante,

quasi un momento di sincero sconforto: «Un mio desiderio? Vorrei un marziano che mi sanasse. Il ginocchio? Non so... devo ancora fare un consulto col professor Maertens: spero proprio di non dover essere operato». Un Gullit abbastanza rattristato, insomma, più preoccupato dei suoi problemi che di quelli della squadra. Anche Franco Baresi non è tranquillo. «L'anno scorso, giocando in casa il match di ritorno, ero meno preoccupato. Questa vigilia mi ricorda quella con la Stella Rossa di Belgrado. Non dobbiamo pensare all'ambiente, e soprattutto evitare di farci aggredire. Il resto non conta».

Benjamin Toshack ieri ha «abbaiato di meno», però si è dichiarato ancora sicuro della vittoria. «Il Milan è in crisi, noi no. Tocca a loro preoccuparsi. E se anche facessero un gol, noi ne faremmo quattro. Risolto ogni dubbio per lo stopper Sanchis: giocherà nonostante l'attacco di congiuntive che lo aveva colpito nei giorni scorsi. Il tecnico madricense, che con questa partita si gioca il suo futuro a Madrid, ha preferito nascondere le carte evitando di comunicare la formazione. «La saprete quando i giocatori entreranno in campo», ha detto facendo l'occhio furbo. «Mi aspetto un grande aiuto dal pubblico».

Grossi enigmi da risolvere: sulla formazione, comunque, non ce ne sono. Giocando Butragueno, e con l'assenza di Schuster (cosa che fa piacere a molti spagnoli), l'unica incertezza dovrebbe riguardare l'utilizzo sui corridoi esterni di Aldana. L'allenatore è Julio Lorente. Sempre a proposito di cabala, va segnalato che il Real Madrid, quando doveva recuperare uno svantaggio di 2-0, ci è sempre riuscito. E visto che giochiamo con la meta di cristallo, aggiungiamo pure questo dato: negli ultimi due anni il Real ha sempre eliminato, in Coppa dei Campioni, la squadra che deteneva il trofeo. L'anno scorso, con il Pav, quello precedente con lo Steaua. □ Da Ce.

## Sanchez spavaldo «Questa volta li vedo male»

Gli spagnoli si sono affidati anche alla scaramanzia per battere i rossoneri di Sacchi. L'albergo stavolta è in pieno centro: il Trip Palace, lo stesso che li ospitò quando batterono l'Inter 5-1 nell'incontro di ritorno. Mendoza non ha invitato Berlusconi al ristorante dell'aprile scorso, quando Real e Milan pareggiarono in semifinale 1-1, mentre a Milano finì 5-0 per i rossoneri.

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID. Prima il drappo rosso delle provocazioni, poi il ricorso alla cabala. Quelli del Real Madrid ormai le hanno tentate tutte. Una vittoria sul Milan, e soprattutto la qualificazione in Coppa, val bene qualche truccetto da opera. Intanto l'albergo scelto per il ritiro. Non è il solito «Nava Cerrado» bensì il «Trip Palace» in pieno centro. E sapevo perché? Perché è lo stesso albergo che ospitò i madriscisti quando, nella partita di ritorno, batterono l'Inter per 5-1. Un ricorso storico che fa particolarmente piacere a Mendoza, il presidente, che ha anche evitato di invitare Berlusconi nello stesso ristorante dell'aprile scorso, quando Real e Milan pareggiarono 1-1 nella partita d'andata della semifinale: poi a Milano finì 5-0.

Tanti amuleti, ma anche voglia di far paura, di far sentire la «potenza» del Real e del Bernabeu. E infatti anche Mendoza, pur con il suo consueto fair play, ha rilasciato una dichiarazione poco tranquillizzante per i giocatori di Sacchi. «Spero che il Milan - ha detto - abbia ben chiaro che in questa partita dovrà sudare sette camicie». Che tradotto in italiano significa: sudare sette camicie. Nel clan spagnolo si ostenta molta sicurezza, il problema è capire quanto sia di facciata e non piuttosto il solito scudo per nascondere le proprie paure.

Crossi enigmi da risolvere: sulla formazione, comunque, non ce ne sono. Giocando Butragueno, e con l'assenza di Schuster (cosa che fa piacere a molti spagnoli), l'unica incertezza dovrebbe riguardare l'utilizzo sui corridoi esterni di Aldana. L'allenatore è Julio Lorente. Sempre a proposito di cabala, va segnalato che il Real Madrid, quando doveva recuperare uno svantaggio di 2-0, ci è sempre riuscito. E visto che giochiamo con la meta di cristallo, aggiungiamo pure questo dato: negli ultimi due anni il Real ha sempre eliminato, in Coppa dei Campioni, la squadra che deteneva il trofeo. L'anno scorso, con il Pav, quello precedente con lo Steaua. □ Da Ce.

# Crociera di Capodanno

## Caratteristiche tecniche

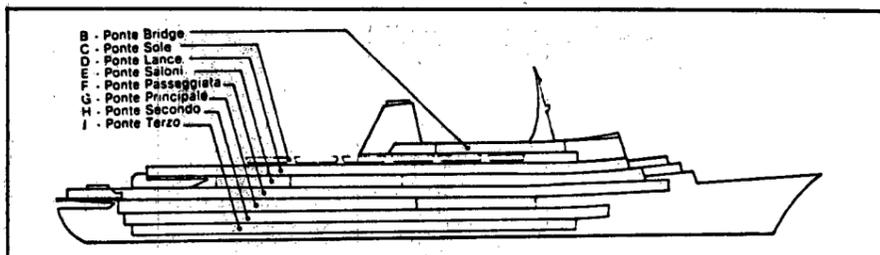
Dopo un anno di assenza dal mercato crocieristico italiano, ritorna la M/N Taras Schevchenko, recentemente rinnovata nelle strutture generali e nell'arredamento. La Taras Schevchenko è un transatlantico ormai noto al pubblico italiano, che ha saputo apprezzare le caratteristiche di eccezionale comfort e la cordiale ospitalità dell'equipaggio russo. Tutte le cabine sono esterne (oblò o finestra) con lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata regolabile. Dispone di salone delle feste, bar, ristoranti, night club, nastroteca, piscine, sauna, cinema, sala lettura, ecc. Stazza lorda 20.000 tonnellate; lunghezza 176 metri; larghezza 22 metri; velocità 20 nodi.

## A bordo

L'«Unità Vacanze», in collaborazione con la «Giver Viaggi e Crociere», propone questa crociera di fine anno con la propria organizzazione a bordo e con lo staff turistico ed artistico italiano. La cucina internazionale di bordo verrà diretta da uno chef italiano. Tutte le strutture della Taras, dalla sala lettura al salone delle feste sono a vostra disposizione. Salpare con la Taras Schevchenko vuol dire trascorrere la festa di fine anno con la simpatia e l'allegria dell'equipaggio russo.

## L'itinerario

Genova, Palma di Maiorca, Tangeri, Casablanca (Marrakech), Malaga, Alicante e Genova.



Dal 28 dicembre '89 al 6 gennaio '90 con la m/n Taras Schevchenko

## Quote individuali di partecipazione

Cat.	Tipo cabina	Ponte	Lire
<b>CABINE A 4 LETTI CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI</b>			
P	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	890.000
O	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	990.000
N	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	1.090.000
M	Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passeggiata	1.190.000
<b>CABINE A 2 LETTI CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI</b>			
L	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.150.000
K	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	1.300.000
J	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	1.400.000
H	Con finestra, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passeggiata	1.500.000
G	Con finestra singola	Passeggiata	1.950.000
<b>CABINE A 2 LETTI CON SERVIZI, BAGNO O DOCCIA E W.C.</b>			
F	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.950.000
E	Con finestra, a 2 letti bassi	Passeggiata	2.150.000
D	Con finestra, a 2 letti bassi	Lance	2.250.000
C	Con finestra, a 2 letti bassi e salottino	Lance	2.500.000

## Le escursioni a terra

Palma di Maiorca: visita della città (mattino)	Lire 30.000
Grotte del Drago (intero giorno)	Lire 72.000
Serata al Barbacoa (cena inclusa)	Lire 55.000
Tangeri: visita della città di Tangeri, Capo Spartel e Grotte d'Ercole	Lire 33.000
Casablanca: visita città (pomeriggio)	Lire 33.000
Visita città Rabat (mattino)	Lire 39.000
Marrakech (intera giornata, seconda colazione inclusa)	Lire 120.000
Malaga: escursione a Malaga, Costa del Sol, Torremolinos (pomeriggio)	Lire 33.000
Alicante: visita della città (pomeriggio)	Lire 30.000

## Le quote comprendono

La sistemazione a bordo nella cabina prescelta, pensione completa per l'intera durata della crociera, incluso vino in caraffa, possibilità di assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli, giochi e intrattenimenti di bordo, assistenza di personale specializzato, polizza assistenza medica.

## Le quote non comprendono

Visite ed escursioni facoltative che potranno essere prenotate esclusivamente a bordo, gli extra personali e tutto quanto non specificato.

## Informazioni e prenotazioni

UNITÀ VACANZE  
MILANO, viale Fulvio Testi 75 Tel. 02/6440361  
ROMA, via dei Taurini 19 Tel. 06/40490345  
e presso le Federazioni del Pci.